CORRIERE DELLA SERA

04-NOV-2026
da pag. 1-8 / foglio 1 / 5

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901

IL TYCOON E L'ECONOMIA

Inflazione, debito L'America e i conti che non tornano

di **Francesco Bertolino**

alle pagine **8** e **9**

L'ECONOMIA DI MIDTERM

Debito, inflazione e dazi: i conti che non tornano nell'America di Donald

L'indice Nasdaq ha segnato un +31% negli ultimi due anni. Ora la frenata
I mercati hanno paura che gli investimenti per l'AI siano eccessivi

Da una parte i record dei listini di Borsa, la bassa disoccupazione, i maxi utili incassati dai colossi tech. Ma il prezzo del diesel è salito del 70%, la benzina del 38%. E crescono le disuguaglianze

In campagna elettorale, il boom dei data center è diventato un tema molto dibattuto, ma la crescente opposizione raccoglie consensi bipartisan. La Casa Bianca invece tira dritto

Gli interessi
Il debito pubblico ha superato i 40 mila miliardi di dollari: costa 3 miliardi al giorno

di **Francesco Bertolino**

Storicamente le elezioni statunitensi si decidono alla cassa. Il conto presentato ai consumatori americani dall'amministrazione Trump è piuttosto salato: a causa dei dazi e, soprattutto, della guerra in Iran, da sette mesi l'inflazione è al di sopra del 3% e in un anno il prezzo del diesel è salito quasi del 70%, quello della benzina del 38%. Alimentato dai tagli fiscali e dalla spesa per la difesa, il debito pubblico ha superato i 40 mila miliardi e costa 3 miliardi di interessi al giorno.

D'altra parte, la disoccupazione è molto bassa (4,2%) e la crescita dell'economia Usa resta molto forte (+3,4% nel terzo trimestre), benché distribuita in maniera ineguale. I lavoratori americani stanno ricevendo sotto forma di salari il 52,9% della ricchezza prodotta, il dato più basso dal 1947. Una fetta crescente sta andando invece a remunerare il capitale, ossia gli investitori in Borsa, a cominciare dai magnati vicini alla Casa Bianca.

Dalla vittoria di Donald Trump alle presidenziali del novembre 2024, l'indice S&P 500 ha guadagnato il 26,2%, il Nasdaq oltre 31%, sospinto dall'euforia per l'intelligenza artificiale. La corsa dei listini, però, sta perdendo slancio a causa dei timori per un eccesso di investimenti e dell'incertezza per le elezioni di metà mandato, il cui esito potrà condizionare lo sviluppo di tutti i temi citati: inflazione, difesa, dazi, regole, miliardari in conflitto di interessi e AI. «Di norma — sostiene Denise Chisholm, analista di Fidelity — i mercati preferiscono un Congresso spaccato» perché «significa che si potranno fare meno progressi su nuove leggi e, quindi, le regole rimarranno relativamente stabili». Se, invece, i democratici dovessero controllare Camera e Senato, la svolta su molti temi potrebbe rivelarsi drastica.

Inflazione

Secondo i media Usa, la scon-


CORRIERE DELLA SERA

Usa al voto, la grande sfida a Trump

Futuro in corso.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

04-NOV-2026
da pag. 1-8 / foglio 2 / 5

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

fitta dei repubblicani potrebbe spingere Trump a moltiplicare gli attacchi all'Iran. Una *escalation* porterebbe a una nuova fiammata del petrolio e dell'inflazione. Nel breve non c'è molto che i democratici possano fare per arginare le iniziative presidenziali, ma nel medio termine non mancano strumenti di pressione.

Difesa

I democratici potrebbero infatti bloccare i piani di spesa sugli armamenti, premendo indirettamente per la fine della guerra. La Casa Bianca ha proposto al Congresso di stanziare per la difesa la cifra record di 1.500 miliardi di dollari nel 2027, il 42% in più rispetto al 2026. L'obiettivo è ricostituire le scorte Usa, svuotate dal conflitto con l'Iran.

Dazi

Goldman Sachs prevede che, dopo le elezioni, Trump riprenderà la guerra commerciale, momentaneamente accantonata per quella militare. È atteso, in particolare, l'esito dell'indagine avviata dalla Casa Bianca sulla sovraccapacità industriale di 16 partner (fra cui l'Europa). L'inchiesta potrebbe portare all'introduzione di nuovi dazi su basi legali più solide rispetto alle tariffe «reciproche» del Liberation Day di aprile che sono state annullate dalla Corte Suprema, obbligando il governo Usa a rimborsare 166 miliardi alle imprese di tutto il mondo. Se vittoriosi, i democratici tenteranno di abbattere le barriere doganali erette da Trump contro i Paesi alleati, a cominciare dal Canada. Ma dovranno fare i conti con il veto del presidente Usa.

Debito

L'11 dicembre scadrà l'autorizzazione di spesa accordata dal Congresso al governo Usa. A quel punto, in mancanza di un accordo sulla legge di Bilancio, gran parte delle attività federali — come il controllo del traffico aereo — sarà sospesa per mancanza di fondi. I democratici potrebbero utilizzare lo spettro di uno «shutdown» per ottenere più fondi per l'assistenza sanitaria gratuita per i meno abbienti, attenuando i 1.000 miliardi di tagli in dieci anni al programma Medicaid. Un eventuale compromesso bipartisan potrebbe così causare un ulteriore aumento del deficit e del debito pubblico.

Regole

In caso di vittoria, anche parziale, i democratici spingeranno per una stretta sulla regolamentazione delle banche e, soprattutto, delle criptovalute. Potrebbero poi alzare la pressione sulla cerchia di familiari, finanziatori ed ex soci in affari di Trump che in questi anni si sono arricchiti mescolando ruoli pubblici e interessi privati. Il controllo di Camera o Senato garantirebbe ai democratici il potere di ordinare l'esibizione di documenti e di convocare testimoni.

AI e data center

Per sostenere la crescita, Trump ha puntato tutto sull'AI e sui data center, suscitando la protesta delle comunità. Un Congresso democratico potrebbe costringere le big tech a farsi carico degli extracosti energetici. I poteri più incisivi in questo ambito spettano però ai governatori degli Stati: decisiva sarà la battaglia per il Texas, dove dovrebbe sorgere un quarto dei nuovi data center pianificati negli Usa. La candidata democratica, Gina Hinojosa, ha promesso una moratoria sulle costruzioni, finché non sarà approvata una legge più severa a tutela dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa

- Pochi mesi fa il Dipartimento della Difesa Usa ha chiesto al Parlamento di approvare un pacchetto di finanziamenti da 98 miliardi di dollari per proseguire la guerra in Iran.
- La Camera ha dato il via libera mentre il Senato deve ancora pronunciarsi e avrà ancora due mesi per votare nell'attuale composizione.
- I nuovi parlamentari eletti, infatti, si insedieranno il 3 gennaio.
- Per il 2027 la Casa Bianca ha proposto un bilancio record per la difesa di 1.500 miliardi di dollari, in aumento del 42% sul 2026.
- L'obiettivo dichiarato è ammodernare l'esercito Usa e ricostituire le scorte di armamenti, svuotate dal conflitto con l'Iran.
- Nel caso conquistassero anche solo la Camera, i democratici potrebbero opporsi al programma o chiedere in cambio della sua approvazione lo stanziamento di fondi per l'assistenza sanitaria gratuita

Le altre votazioni

Da Brin (Google) 102 milioni per il «no»

La California vota sulla tassa del 5% per i miliardari



Alphabet Sergey Brin, 53 anni, è co-fondatore di Google. Ha un patrimonio stimato di 228 miliardi

Gli elettori della California saranno chiamati a votare sulla proposta di una tassa del 5% sulle persone con un patrimonio superiore al miliardo di dollari. L'imposta *una tantum* riguarderebbe circa 200 individui e, stimano i promotori, dovrebbe generare un gettito di 100 miliardi da destinare alla sanità e all'istruzione. La misura è stata osteggiata da alcuni dei suoi destinatari: il cofondatore di Google, Sergey Brin, ha speso 102 milioni per sostenere la campagna per il «no» che, in totale, ha raccolto 316 milioni. Secondo l'università di Stanford, Brin e altri sei Paperoni si sono trasferiti in altri Stati per evitare la tassa, sottraendo 28,9 miliardi al suo gettito potenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

04-NOV-2026
da pag. 1-8 / foglio 3 / 5

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Scommesse

Mercati predittivi: 1,9 miliardi scambiati per le midterm



Scommesse Shayne Coplan fondatore e ceo di Polymarket, piattaforma di scommesse predittive

Quasi 1,9 miliardi di dollari sono stati scambiati sui *prediction market* in vista delle elezioni di midterm Usa, con oltre 7 mila scenari oggetto di scommesse. È quanto emerge da un'analisi del *Washington Post*, secondo cui circa 1,3 miliardi di dollari sono stati scambiati sulla piattaforma Kalshi e 600 milioni su Polymarket. La crescita del fenomeno alimenta timori di insider trading e spinge diversi parlamentari a chiedere limiti alle puntate su elezioni e altri eventi sensibili. Kalshi assegna intanto ai democratici il 93% di probabilità di conquistare la Camera e il 74% il Senato. I volumi restano inferiori a quelli delle presidenziali 2024, quando Polymarket movimentò oltre 3,6 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wall Street e le urne

Futures in negativo: gli operatori scommettono sulla vittoria Dem



Il dollaro Ieri sera l'euro era scambiato a 1,1193 dollari dopo la chiusura di Wall Street, in lieve rialzo sul dollaro

I futures sull'S&P 500, alla chiusura dei seggi ieri sera, hanno girato in negativo, dopo l'iniziale rialzo, perché gli operatori hanno iniziato a scommettere sulla possibilità che i democratici conquistino la maggioranza alla Camera e forse anche al Senato. I futures sull'S&P 500 hanno iniziato a perdere lo 0,6%, dopo aver aperto la seduta in rialzo, quelli sul Nasdaq 100 cedevano lo 0,5%. Secondo le quotazioni della piattaforma di scommesse Kalshi, le probabilità di una conquista del Senato da parte dei democratici sono salite intorno al 90%. Le probabilità di un controllo democratico della Camera, già ampiamente previsto, sono balzate al 97%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

TREASURY

Sono i titoli di Stato emessi dal governo degli Usa attraverso il Dipartimento del Tesoro, utilizzati per finanziare la spesa pubblica e gestire il debito sovrano (in continuo aumento). Sul mercato dei Treasury si è innescata negli ultimi mesi una crisi di vendite che ha spinto i rendimenti oltre il 5%, ai massimi dal 2007. Ciò avviene perché nel mercato obbligazionario, se cala la domanda e un titolo viene venduto, il rendimento cresce. Per gli analisti, i Treasury pagano pure la concorrenza dei bond privati dell'AI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

04-NOV-2026
da pag. 1-8 / foglio 4 / 5

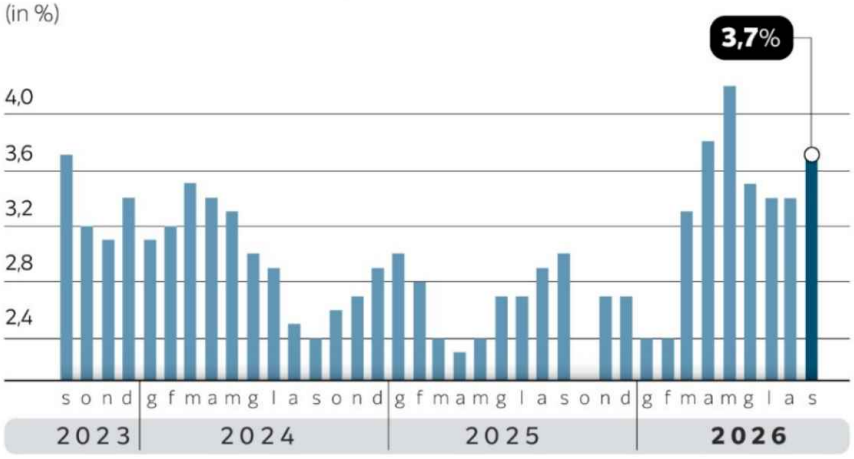
Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I numeri dell'economia Usa

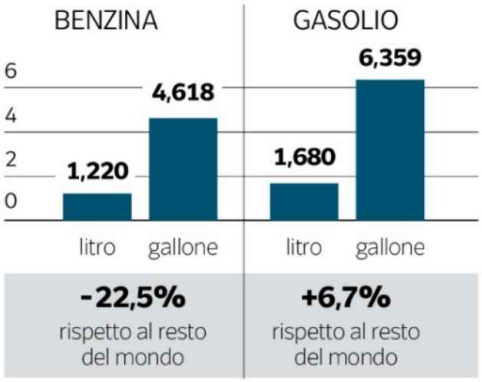
Tre anni di inflazione negli Stati Uniti

(in %)



I prezzi dei carburanti

(in dollari al 2 novembre 2026)



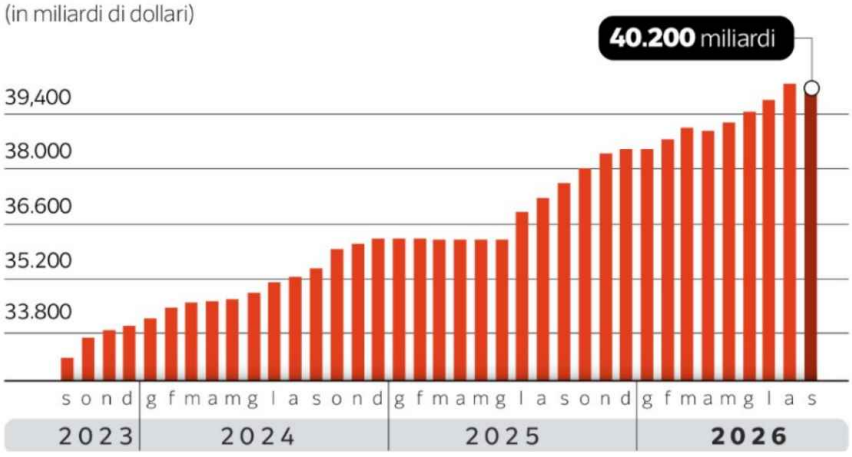
Fonti: Trading Economics; Yahoo Finance; Dailyfuels.com

Riempire un serbatoio da **40 litri** negli Stati Uniti oggi costa circa **$48.80**. Tradotto in tempo di lavoro: **2.8 minuti** al litro, **1.9 ore** a pieno

Negli Stati Uniti il gasolio costa **$6,359** al gallone (37,7% più di quanto costa la benzina)

La crescita del debito pubblico

(in miliardi di dollari)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748

L'aumento del Pil

(in %)



L'andamento dell'S&P 500 dal 2024

(in %)



Il Nasdaq 100 dal 2024

(in %)



Le performance

Da inizio anno (in %)

Nasdaq 100	+11,9
S&P500	+10,4
Dow Jones	+6,9

Le «Magnifiche 7»

Da inizio anno (in %)

Apple	+22,1
Alphabet	-11,5
Amazon	+9,7
Meta	-4,1
Microsoft	+9,3
Tesla	-9,2
Nvidia	+9,4

Corriere della Sera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748